

“Grandi aspettative di cui questo cd si dimostra prodigo”

CLASSIC VOICE
DISCO
DEL MESE

J.S. BACH

THE WELL-TEMPERED CLAVIER I

CLAVICEMBALO Luca Guglielmi

2 cd Avi service 8553232

★★★★★

Per la seconda volta in un anno circa, si segnala con evidenza un'incisione del *Wtc* di Bach (dopo l'identica fatica di Trevor Pinnock per Deutsche Grammophon), stavolta ad opera del demiurgo italiano Luca Guglielmi, che prosegue la sua indagine sul repertorio tastieristico di Bach intendendolo - almeno così pare - come uno specchio nel quale ritrarre se stesso e la propria continua maturazione. Torinese, quarantaquattrenne, lo abbiamo positivamente recensito per la prima volta circa vent'anni fa (Händel e Scarlatti per Stradivarius) e da allora la sua carriera è proseguita senza clamore bensì accostando un macigno - discografico, didattico, concertistico - dopo l'altro, coi quali costruire una reputazione solida come poche. È un interprete che ci ha abituato a grandi aspettative e che anche in questi primi ventiquattro preludi e fughe si dimostra prodigo: di dottrina (nel darne consistenti quanto sintetiche descrizioni nel booklet), di sapienza

strumentale (nel dispiegare un armamentario tecnico adatto a ciascun tema espressivo e retorico), di visione poetica (nel concentrare le sonorità poco espansive del cembalo adoprato - un esemplare amburghese del 1737 - al servizio di eventi sonori da guardare aguzzando lo sguardo, proprio nello spirito della musica riservata, cioè da suonare e capire tra sé e sé, che li anima). L'impresa è dedicata alla memoria di Gustav Leonhardt, rispetto al quale il modo di suonare di Guglielmi è volutamente distante sia per gestualità sia per eloquio, restandogli però vicino nella lucida, ostinata solitudine in cui ogni brano risuona, proiettando verso di noi una forma di “verità temperata in tutte le tonalità” immune a qualsiasi meschina ragione individuale.



CARLO FIORE